

Oasi di solidarietà nel Parco delle Caprette



Sopra: il sindaco Graziano Delrio inaugura la nuova passerella sul Crostolo con i bambini del BiciBus

A sinistra: la frequentata passeggiata lungo il torrente: 4 chilometri che presto diventeranno 11

Foto di Letizia Rossi

■ Da vari lustri il Parco di Monte Cisa - poi chiamato Parco delle caprette - è un luogo molto apprezzato e frequentato dai reggiani. Alberi sempre verdi e da frutto, le caprette che pascolano tranquillamente e i pony nel loro recinto gli conferiscono quell'atmosfera di serenità e pace in cui è bello andare a respirare, leggere, portare i bambini. Per i bambini ci sono anche i giochi e una pista da minigolf. La domenica poi, nello stand del parco, si può fare merenda a base di gnocco fritto e sa-



IL COMMERCIO CHE CAMBIA

I tempi cambiano e il commercio cambia con essi.

Attività tradizionali evolvono verso nuove forme e nuove attività di servizio nascono tutti i giorni.

In questo periodo di profondi cambiamenti, noi possiamo aiutarti a scegliere il percorso adatto alle tue esigenze.

Ti assistiamo e tuteliamo in ogni fase di sviluppo della tua azienda

Sede provinciale
Via Ginzburg, 8 • Tel. 0522 56 22 11

Ufficio cittadino
Via Galliano, 8/B • Tel. 0522 27 10 62

lumi, servita da volontari del Ceis. Nel parco si organizzano feste e raduni e la pista ciclopedonale di 4 chilometri (che presto diventeranno 11) fa circolare migliaia di persone. Tanto più ora che una nuova passerella, recentemente inaugurata dal sindaco Delrio, collega la riva sinistra alla destra del torrente lungo la ciclopedonale. Ma non è sempre stato



Sopra: immagini drammatiche dell'alluvione del 1973



così. Tutto ciò di cui noi oggi possiamo usufruire, è frutto soprattutto della grande tenacia, cura e rapporto con le istituzioni che gli abitanti di via Monte Cisa, poi costituitesi in comitato, hanno avuto nel tempo.

Un viottolo per birocciai

Quando nei primi anni Cinquanta si insediò il grosso del nucleo abitativo di via Monte Cisa, la strada era un viottolo che, partendo dalla Statale 63, scendeva con andamento sinuoso nel greto del fiume. Un percorso tracciato dai birocciai che andavano a raccogliere sabbia e ciottoli. Un'area golenale selvaggia, con filari di pioppi, macchie di acacie, rovi, rane e bisce; però l'acqua era pulita, vi si poteva pescare e bagnarsi d'estate.

Dove ora c'è il parco, si appoggiava allora un'ansa del Crostolo.

La maggior parte delle famiglie che si insediarono - una cinquantina - proveniva dalla campagna. Lì non era come costruire su un'area urbanizzata, bastava pagare l'affitto del terreno al Demanio. Ma non era l'unica ragione. Chi era abituato, da sempre, a vivere a contatto con la natura, almeno poteva coltivare l'orto e allevare qualche coniglio o gallina. E prestare l'orecchio attento agli umori del Crostolo. «Del torrente si parlava sempre - dice **Gabriele Spaggiari**, attuale presidente del Comitato di

autogestione di via Monte Cisa - come di un componente della comunità, peraltro non molto affidabile». «In quel tempo - ricordano anche **Prospero Giberti, Gastone Beltrami e Anno Tirabassi**, membri del Comitato di gestione - l'area era priva di fognatura e acquedotto, la strada non era asfaltata e mancava l'illuminazione pubblica, tanto che di notte si rischiava di finire nell'acqua con le biciclette».

Sede estiva del circolo Bismantova

Gente forte e generosa a cui non bastava coltivare il proprio orticello. Desideravano trasformare insieme la zona golenale. Volevano affrontare uniti il pericolo costituito dalla vicinanza del torrente. Nasce così il Comitato di autogestione. Vanno in Comune e al Demanio. Alle macchine e ai mezzi degli enti pubblici, si sommano le vanghe, i picconi e i badili, l'entusiasmo e il fermento di ogni singolo abitante della via.

Per prima cosa innalzano la strada e allargano il letto del torrente. Poi realizzano la fognatura pubblica, l'acquedotto, l'illuminazione e l'asfaltatura. Tuttavia erano ancora esposti alle piene del Crostolo. Sollecitati dal Comitato, le autorità provvidero a deviare il corso d'acqua. La grande quantità di terra, derivata dagli scavi, venne utilizzata per colmare il vecchio greto. Così ebbe origine il parco. Il Comune ci mise la terra,



CAAF Confartigianato

Il centro di assistenza fiscale che ti assiste nei tuoi punti e in quelli della tua famiglia

Compilazione del modello 730/2007 per pensionati e dipendenti

I nostri prezzi sono imbattibili

prende un appuntamento telefonando allo **0522 273547**
dal lunedì al giovedì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30
e il venerdì dalle 8,30 alle 12,30

Via della Provvidenza Sociale, 5 - 42100 Reggio Emilia



MUTUO FONDIARIO FINO AL 100% DEL VALORE D'ACQUISTO

TASSO FISSO: per tutta la durata del mutuo **FINO A 30 ANNI**

RICONVERTITE IL VOSTRO MUTUO!

Potrete:

- Estinguere eventuali finanziamenti in corso
- Ristrutturare la vostra casa

Acquisto immobiliare, terreno, riconversione vecchio mutuo, ristrutturazione. Finanziamento anche abitazioni prefabbricate.

PUNTO DI CONSULENZA DI REGGIO EMILIA
Via F.lli Cervi, 17/E - Tel: 0522/703225

Fissate un appuntamento con il nostro consulente!!!



gli abitanti gli alberelli: pini, tigli, ippocastani, salici, betulle, piante da frutto. In poco più di 10 anni la zona era stata completamente trasformata, grazie ai sogni, alla costanza e al lavoro dei residenti. Ma l'apoteosi si ebbe quando il circolo Bismantova decise di trasferire lì la sua sede estiva. Via Monte Cisa aveva cessato di essere la strada *in fond al Crostel*.

L'alluvione del 1973

Questa situazione venne interrotta bruscamente con l'alluvione del 1973. Nella notte fra l'8 e 9 giugno, l'acqua imboccò via Monte Cisa correndo fragorosamente per tutta la sua lunghezza e devastando case, trascinando auto, sommergendo e distruggendo ogni cosa. Due persone persero la vita. I danni furono ingentissimi per tutti.

«Fu un'esperienza terrificante – ricordano i membri del Comitato – ci si arrampicava sui tetti e nell'orto si vedevano appena le punte dei pali della vigna. Ma in un mese abbiamo ripulito ogni cosa, anche lavorando notte e giorno con gli operai del Comune. Abbiamo avuto grande solidarietà, da ogni parte».

Parco, caprette e gnocco fritto

La comunità era stata ferita, ma era pronta a rimbocarsi le maniche. Venne l'idea di allevare piccoli animali. Arrivarono così due pony, la somarina Renata e varie caprette. Il loro primo ricovero fu

un vagone merci, poi dipinto dai ragazzini della via. Come recinto, una vecchia ringhiera in ferro recuperata da un ponte in disuso.

Gli abitanti si tassarono anche per comprare un piccolo trattore. E chiesero a nonno Camillo di accudire gli animali: lui finì per avere anche una funzione didattica con i piccoli visitatori. «Ciapa Tato, tin stretch» prendi piccolo, tieni stretto – faceva Camillo – allungando le briglie della somarina, quando vedeva qualche bambino interessato, ma timoroso con l'animale. Uno dei suoi tanti modi per creare ponti e amicizie, che il figlio **Adrasto Motti** ricorda teneramente nella dispensa "Camêl".

Ponti e amicizie che questo parco ha continuato a costruire. Nonostante il periodo difficile della presenza dei tossicodipendenti. Ora non più. Un'opera continua di "veglia" e cura del luogo, non solo per se stessi, ma per quanti li vogliono respirare gli alberi e un clima sereno.

Un grande contributo è arrivato anche dai volontari del Ceis che - da marzo a ottobre, ogni domenica pomeriggio – friggono gnocco nello stand del parco dove si somministrano solo bevande analcoliche. «Più o meno 30 quintali di pasta per circa 9000 persone a stagione», contegga **Enzo Lugli**, coordinatore del gruppo affiatato di volontari in



Sopra: modi diversi di vivere il parco, compreso consumare lo gnocco (sotto) fritto dai volontari del Ceis. Foto Letizia Rossi

questo progetto.

E precisa che l'utile è a favore della casa di accoglienza del Ceis. «Importanti sono le migliaia di contatti che riusciamo a costruire, con la scusa dello gnocco», conclude Enzo. Anche **Giovanna, Tonino** ed **Eugenia** sono lì come volontari: friggono gnocco e parlano con le persone. Il Parco delle caprette vive intensamente, grazie anche a questi punti di aggregazione.

«Però mi creda – conclude Enzo - qualsiasi bel progetto sulla carta, se non contiene la partecipazione delle persone che lo vivono, non decolla». ■



È il momento di scoprire il mondo che hai dentro.

Saab SportHatch Artik. Ora con Sistema Multimediale, TV digitale e navigatore integrato a 29.400 euro*.

Navigatore Touchscreen da 7" • Vivavoce Bluetooth™ • Libreria musicale 10 Gb • DVD Video • Motori Diesel Cammo: Rail di ultima generazione con FiltroPAF. Offerta valida fino al 30/04/2017

Finanziamento a tasso 0,99% fino a 36 mesi. TAN 0,99% Tass. variabile. Spese istruttoria 200 euro salvo approvazione GMAC Italia S.p.A. Non cumulabile con l'offerta sistema multimediale.



move your mind

Concessionaria Schiatti Class - Via Cipriani n°6 Pieve Modolena Tang. Nord - REGGIO.E. - Tel. 0522/383535